

**Il delirio della domenica****Il cavaliere contro tutto e tutti  
Il solito show dell'odio****Sul governo**

«Noi andremo avanti con la fiducia che sono sicuro avremo al Senato e, credo, anche alla Camera»

**Sui quotidiani**

«Non leggete i giornali, descrivono una situazione che non c'è ed esprimono posizioni partitocratiche»

**Sulla tv pubblica**

«È una cosa indegna avere un servizio di questo tipo, con programmi offensivi che paghiamo tutti noi»

**Due Camere**

«Se non dovesse esserci la fiducia alla Camera, benissimo, si andrà a votare per la Camera stessa»

**I numeri**

«La verità che la stampa non dice è che il 60% degli elettori stanno con me. Gli italiani sono con noi»

**Il sogno del Quirinale**

«C'è chi può aspirare a Palazzo Chigi o al Colle solo con scelte di palazzo. Questa non è democrazia»



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

→ **Il premier se ne infischia** «Vado avanti». Poi attacca la Rai: «Indegno, con i nostri soldi»

→ **In pratica** si arriva alle elezioni ad personam. Oggi nuovo incontro con i leghisti

# La legge di Berlusconi: «Scioglieremo la Camera»

Il Pdl, in realtà, punta su un Berlusconi bis. Alza la posta e gioca sui tempi lunghi per logorare Fini e costringerlo ad accettare una crisi pilotata, che conduca al reincarico del Cavaliere.

**NINNI ANDRIOLO**

nandriolo@unita.it

Elezioni su misura, come i vestiti di Caraceni. «Andremo avanti a governare con la fiducia che ci verrà data sicuramente al Senato e penso anche a Montecitorio – avverte Berlusconi – Ma se non sarà così benissimo, si andrà a votare solo per la Camera e vedremo cosa decideranno gli italiani». Il Cavaliere rompe il silenzio e tenta il contropiede per battere sul tempo quei «professionisti della politica» che «possono aspirare alla presidenza del Consiglio o della Camera solo attraverso decisioni di palazzo». Fini, Casini, Rutelli, Bersani, D'Ale-

**Il pm che non molla  
Fiorillo in tv: Maroni ha mentito  
E il Tribunale la richiama: zitta**

**Ieri, ospite di Lucia Annunziata, Annamaria Fiorillo, la pm che sul caso Ruby ha smentito Maroni, ha ribadito la sua versione. Quella di Maroni? «Forse è dettata dalla ragion di Stato». Ma la partecipazione tv le è costata un richiamo. «I magistrati non possono parlare delle inchieste che svolgono», le ha ribadito il capo Monica Frediani. Pena il rischio di sanzioni.**

ma, ecc: sono loro i bersagli del premier. «Vicini all'età in cui grandi leader come Bush e Blair scrivono le loro memorie» - li irride il capo del governo, collegato via telefono con la convention milanese del Pdl - temo il voto anticipato perché «perderebbero un'altra volta». «Il 60% degli italiani» sta dalla sua parte, assicura il Cavaliere. «Tutte le cose che stanno succedendo – attacca – rafforzano il convincimento che dobbiamo andare avanti contro una sinistra non ancora democratica». Alla vigilia delle dimissioni di ministri e sottosegretari Fli, il presidente del Consiglio ufficializza il suo «no» al passo indietro chiestogli da Fini. E lancia avvertimenti anche al Quirinale, dal quale pretende elezioni ad personam. L'ennesimo sgarbo istituzionale nei confronti del Colle annuncia la sfida senza esclusione di colpi che Silvio intende ingaggiare per esorcizzare il declino di un'era. Perfino Bossi mostra scetticismo per un premier che pretende lo sciogli-

mento della Camera. Ma il Cavaliere va avanti e mette in scena il copione propagandistico dell'uno contro tutti che ritiene congeniale per rompere l'assedio. Attacca la Rai («la maggioranza degli italiani non si fa turlupinare da trasmissioni pagate con i nostri soldi. E' indegno avere una tv pubblica di questi tipo...») e invita la gente a non leggere i giornali che «descrivono una situazione che non c'è» e «fanno pubblicità a

**Landolfi, schiena dritta**  
«Il Pdl senza Berlusconi è come Parigi senza la Tour Eiffel»

una politica partitocratica». Alzando i toni e avanzando la pretesa dello scioglimento della Camera, Berlusconi spedisce due messaggi precisi. Uno rassicurante ai senatori che potrebbero «tradirlo» per paura di perdere lo scranno, l'altro minaccioso